



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

557/RS/01/107/1391

Roma, 21 maggio 2009

OGGETTO: Poliziotto di Quartiere. Situazione discriminatoria per la crescita professionale e il trasferimento ad altra sede di servizio.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP
(c.a. SARDI)

= ROMA =

Con riferimento alle problematiche concernenti l'oggetto, segnalate per le vie brevi da codesta O.S., si fa presente che la competente Direzione Centrale interessata più volte della questione ha rappresentato che il servizio del poliziotto di quartiere, per la sua intrinseca funzione, per essere incisivo sul territorio, necessita di continuità nell'esecuzione e di stabilità di assegnazione degli operatori, affinché venga instaurato con il "territorio" in senso lato quella "relazione" determinante per assicurare l'efficacia dell'attività posta in essere. Tuttavia ciò non preclude né trasferimenti interni del personale, né la realizzazione delle aspirazioni di coloro che sono impiegati nell'attività in argomento. Invero, l'espletamento del servizio da parte di equipaggi composti da due unità di poliziotti di quartiere soddisfa anche l'esigenza di garantire la presenza di almeno un operatore già efficacemente inserito nella "zona" di competenza qualora sia necessario dar corso all'eventuale turn over.

La frequenza del corso di formazione non determina l'attribuzione di una "qualifica" ad hoc, ma rappresenta un investimento per l'Amministrazione ed una valorizzazione del dipendente che potrà operare con maggiore professionalità e consapevolezza.

E' stato chiarito che la figura del Poliziotto di quartiere non costituisce una qualifica operativo-professionale né altro titolo matricolare, ma un momento di arricchimento sia per l'Amministrazione che per il personale.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

A. Pazzanese